

RUBBIANETTA franco-grossolana, fase tipica RBB1

Distribuzione geografica e pedoambiente

La Rubbianetta tipica è particolarmente diffusa nelle incisioni subpianeggianti dei terrazzi antichi della Mandria e delle Vaude; copre inoltre alcuni terrazzi intermedi posti sull'Orco, il Malone, la Stura di Lanzo ed il Ceronda. L'uso del suolo è prevalentemente agricolo ma molto marginale in corrispondenza delle incisioni e delle peggiori esposizioni; altrove sono presenti colture avvicendate. Il substrato litologico è formato da depositi fluviali, anche di corsi d'acqua minori, poligenici, posti alla base di profonde incisioni e lungo l'orlo esterno di antichi e più sopraelevati terrazzi.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: La Fase Rubbianetta tipica è profonda ma con una profondità utile limitata a circa un metro per la possibile presenza di scheletro o di caratteri di idromorfia. Sono privi di orizzonti compatti ma tendenzialmente pesanti per tessitura franco-limoso (densipan). La loro permeabilità è moderatamente bassa per cui risultano imperfettamente drenati. Ghiaie e ciottoli che seppur non abbondanti sono comunque presenti, non contribuiscono a correggere questa situazione. La posizione morfologica accentua l'idromorfia stagionale che, specie nelle incisioni, si manifesta già a partire dal subsoil. Sono suoli che derivano dal parziale smantellamento e rideposizione di materiali già molto pedogenizzati sui retrostanti terrazzi dove sono prevalenti suoli molto evoluti, ricchi di limi ed argille.

Profilo: Il topsoil è caratterizzato dall'assenza di scheletro, da tessitura franca, colore bruno e reazione acida; il subsoil è anch'esso franco, ha uno scheletro che è nella maggior parte dei casi assente ma può essere presente in scarsa quantità, ha colore bruno giallastro e reazione prevalentemente subacida. Il substrato è formato da materiali colluviali originati dall'erosione dei suoli posti sui terrazzi antichi.

Classificazione Soil Taxonomy: Fluvaquentic Dystrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: TOCA0337

Localizzazione: LEVONE

Pendenza: 0°

Esposizione: 0°

Uso del suolo: Seminativi avvicendati

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 31 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tessitura franca; struttura poliedrica subangolare media di grado massivo; macropori < 0,1 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 17/dmq, con dimensioni medie di 3 mm , orientamento n.i.; resistenza: debole; cementazione debole; non adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro.Orizzonte (B) : 31 - 68 cm; umido; colore bruno giallastro (10YR 5/8); screziature 10 %, con dimensioni medie di 3 mm, con limite diffuso, dominanti di colore bruno grigiastro (10YR 5/2); tessitura franco sabbiosa; struttura poliedrica subangolare media di grado incoerente; macropori < 0,1 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 2 mm , orientamento n.i.; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore graduale.

Orizzonte C1 : 68 - 999 cm; umido; colore bruno giallastro (10YR 5/6); screziature 30 %, con dimensioni medie di 10 mm, con limite diffuso, dominanti di colore bruno grigiastro (10YR 5/2); tessitura sabbiosa; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Sono riconoscibili un epipedon ocrico ed un orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è: Ap (A)-Bw-Cg.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

23/03/2026

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Cascina situata nel Parco della Mandria nel comune di Venaria (TO).

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona nei primi 60-80 cm; gradualmente, più in profondità, diminuisce a causa dell'idromorfia e della presenza di ghiaie.

Disponibilità di ossigeno

Moderata

Presenza di tessiture ricche di limi e per la posizione morfologica di impluvio.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

180 mm

Buona per elevati contenuti di limo e ridotto contenuto di scheletro.

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

I contenuti medio-alti di limo possono talvolta favorire incrostamenti superficiali di moderata intensità.

Fertilità

Moderata

Reazione prossima all'acidità.

Rischio di deficit idrico

Assente

Superfici pianeggianti e scarsa pietrosità superficiale.

Lavorabilità

Buona

Superfici pianeggianti e scarsa pietrosità superficiale.

Tempo di attesa

Medio

Le tessiture possono causare ristagni idrici che possono aumentare i tempi di ritorno dei mezzi agricoli in campo.

Percorribilità

Moderata

Rischio di perdita di trazione.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

La tessitura franca in superficie riduce la capacità protettiva superficiale, e la reazione al limite con l'acida abbassa il potenziale di adsorbimento.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Le tessiture più grossolane nel subsoil riducono la capacità protettiva profonda, e la reazione al limite con l'acida abbassa il potenziale di adsorbimento.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Data dalle basse capacità protettive.

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse w1

Fenomeni di idromorfia stagionale possono ridurre la capacità d'uso di questi suoli.

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

E' evidente solo una leggera acidificazione superficiale. Sono suoli che sono ancora soggetti al colluvio di materiali dalle vicine scarpate.

Cenni sulla gestione di suoli:

Sono suoli marginali soprattutto in conseguenza della loro posizione morfologica che condiziona pesantemente le scelte colturali e le produzioni. Sono prevalentemente adatti all'arboricoltura da legno anche con alcune specie di pregio; i suoli posti sui terrazzi fluviali possono essere utilizzati con colture agrarie con buoni risultati. Le colture principali si avvantaggiano di periodiche calcitazioni in quanto la reazione è acida o subacida.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato